

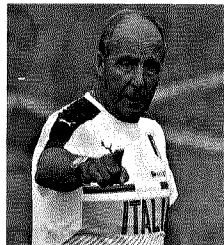
# L'Unità

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

Questo giornale ha rinunciato al finanziamento pubblico

€1,40

Anno 93 n. 235  
Venerdì, 2 Settembre 2016  
unita.tv



**Esordio amaro per Giampiero Ventura sulla panchina della Nazionale: nella "sua" Bari l'Italia perde 3-1 con la Francia P. 15**

**L'Unità per i terremotati**

L'Unità ha deciso di dare una mano alle famiglie colpite dal terremoto e per questo fine ha avviato una raccolta fondi. Per chiunque volesse sottoscrivere la raccolta fondi de L'Unità per le famiglie colpite dal terremoto può inviare il proprio contributo tramite bonifico bancario a:  
BANCA: INTESA SANPAOLO SPA RETE BANCA INTESA  
IBAN: IT640306909400100000006892  
intestato a Unità Sri - causale "Aiutiamo i terremotati"

**ristorà**  
INSTANT DRINKS

## Fuga dal Campidoglio

- Raggi già in pezzi: lasciano assessore al bilancio, capo di gabinetto e vertici di Ama e Atac
- Roma vittima della guerra nei 5Stelle: in soli 54 giorni dominano caos, beghe e incapacità P. 2-3

Lasciamoli lavorare

Carmine Fotia

**C**hi ha impiegato pochissimo il sogno impersonato da Virginia Raggi (e dal governo a 5Stelle della Capitale) a trasformarsi in un incubo. Soprattutto, e purtroppo, a danno dei cittadini romani.

Con le dimissioni del capo di gabinetto Carla Romana Rainieri e del super-assessore al bilancio Marcello Minenna, del neo presidente di Ama Alessandro Solidoro e, ancora, del direttore generale e dell'amministratore unico di Atac Marco Rettighieri e Armando Brandolise.

Infatti s'infra la illusione di far diventare Roma una sorta di prova generale della capacità di governo del MSS (cui in realtà credevano alcuni intellettuali ansiosi di elargire legittimazioni moderate, più che i grillini stessi) ed emerge che l'ideologia del Movimento è incompatibile non tanto con una decente cultura di governo ma con il principio di realtà.

Cinque dimissioni in un solo giorno e dopo solo due mesi dall'insediamento rendono evidente che quel sogno s'è trasformato in un incubo, soprattutto per i romani, a cominciare da quelli che hanno votato Virginia Raggi: i primi sessanta giorni di governo spesi in litigi interni, irrisolti conflitti d'interesse, indecisioni su dossier scottanti come le Giampiedi e lo Stadio della Roma, gaffe procedurali e stop and go sulle nomine, totale assenza di proposte concrete sui problemi più urgenti della città a cominciare dai rifiuti e dalla mobilità che non siano il ritorno al passato nel primo caso e l'incompetenza unita alla voglia di lottizzare che ha portato alle dimissioni del dg dell'Atac nel secondo. Le dimissioni del capo di gabinetto e dell'assessore al bilancio rappresentano il culmine di questa sorta di giro di chiglia cui è stata sottoposta la città, ma anche un cambiamento di prospettiva molto netto, un salto di qualità negativo.

Minenna, Rainieri e Solidoro infatti non erano solo tecnici illustri, ma la punta di diamante di quel tentativo di "normalizzare" il MSS, rendendolo credibile come forza di governo. L'uno, dirigente Consob, economista brillante in passato vicino al Pd e l'altro uomo adatto per coprire l'inesperienza con le sue competenze e relazioni; l'altra, magistrato di alto livello, voluta da Minenna in quel ruolo, la persona giusta per garantire la legalità in un'amministrazione in bilico come quella capitolina. Erano l'architrave della giunta Raggi, fortemente legati tra di loro: simul stabunt, simul cadent.

Segue a pag. 2

Staino



Il boomerang della demagogia

Andrea Di Consoli

**U**n sindaco democraticamente eletto dai cittadini merita sempre rispetto e collaborazione costruttiva da parte di tutti, soprattutto da chi ha ruoli di rilievo. Non bisogna però inibirlo irresponsabilmente sul sindaco di Roma Virginia Raggi, perché questo significherebbe esasperare ulteriormente la grave situazione amministrativa, burocratica e finanziaria della Capitale. Ma il caos di questo arrivo di sindacatura grillina dimostra anzitutto che una cosa è l'opposizione urlata e un'altra cosa è il governo concreto, esercitare proficuamente il quale costringe costantemente al dialogo, al compromesso, al dominio pieno della realtà, alla prova dell'autorevolezza, a scelte difficili che a volte stanno a metà strada tra il "sì" e il "no".

Quando si è "contro" ci sono sempre folte plaudenti nei paraggi: quando si è "a favore" si è sempre in pochi, più spesso da soli. La politica è una cosa seria e difficile, che richiede esperienza, collegialità, decisionismo, tenuta fisica e nervosa, pazienza, conoscenza storica e fattuale, un entusiasmo "superiore".

Segue a pag. 11

**Rettighieri: cacciato via perché stava risanando Atac**

Le carte sulle ingerenze dei 5Stelle e i 18 milioni promessi ma mai dati P. 3

**Manovra, Renzi: taglio delle tasse per la crescita**

Ires ridotta al 24%, poi canonie Rai più basso Restano gli 80 euro E oggi via al piano antiopverta per 200mila famiglie e 500mila bambini P. 7-8

## Errani: così rinasceranno i paesi distrutti

Il commissario per la ricostruzione subito nei centri colpiti dal sisma

«Dobbiamo ridare qualità nella ricostruzione e ogni decisione dovrà essere presa in totale sintonia con tutti gli altri livelli istituzionali coinvolti e con i territori. Non farò il commissario nominato dall'alto, ma dal basso». Così, con un primo significativo giro nei luoghi colpiti dal terremoto s'è presentato Vasco Errani neo-commissario per la ricostruzione. Intanto la ministra Giannini garantisce sulla veloce riapertura delle scuole. P. 4-6



Assicurare la sicurezza

Mario Tozzi

**M**entre gli abitanti dei centri terremotati stanno affrontando la fase, ancora drammatica, delle tendopoli, possiamo domandarci cosa si può fare nelle regioni sismiche d'Italia per mitigare il rischio sismico, oltre ad adeguare le costruzioni.

P. 4

TERREMOTO



**Paolucci: così salvai la basilica di Assisi P. 6**

La scuola libera, per tutti e senza docenti che sognò Antonio Gramsci raccontata in un docufilm P. 12